

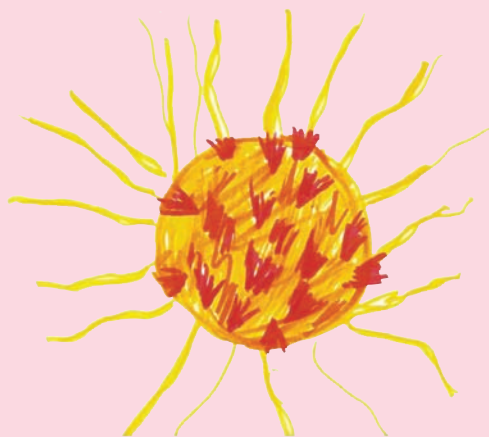
Collana diretta da Camillo Loriedo

L'ipnosi con i bambini e gli adolescenti

Tecniche psicoterapeutiche
in età evolutiva

A cura di Maria Laura Fasciana

IPNOSI E IPNOTERAPIA



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

L'ipnosi con i bambini e gli adolescenti

Tecniche psicoterapeutiche
in età evolutiva

A cura di Maria Laura Fasciana

FrancoAngeli

IPNOSI E IPNOTERAPIA

In copertina: Animale Aspiraformiche, disegnato da Andrea Loriedo all'età di 5 anni

La figura 1 a pagina 208 è pubblicata con il permesso di *Pediatric Review*,
Vol. 22, Copyright © 2001 by AAP.

La figura 2 a pagina 216 è tratta da *Hypnosis and Hypnotherapy with Children*, 3rd Edition
(Olness, K. and Kohen, D. P.) The Guilford Press, 1996 ed è pubblicata con il permesso degli autori.
Il capitolo 11 di Marlene Hunter è tradotto dall'edizione originale del 2007 *Healing Scripts, Using
Hypnosis to Treat Trauma* ed è pubblicato con il permesso di Crown House Publishing Limited.

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito www.francoangeli.it

*A mio marito,
che mi nutre ogni giorno di amore e ipnosi,
tanto che non posso più farne a meno,
e a mio figlio,
perché grazie a lui
ho imparato a conoscere meglio il mondo dei maghi
e delle creature fantastiche,
anche se, ogni volta che mi interroga,
ne so sempre meno di lui*

Indice

Ringraziamenti	pag. 13
Prefazione , di <i>Maria Laura Fasciana</i>	» 15
Introduzione. Le chiavi dell'approccio ericksoniano con i bambini , di <i>Camillo Valerio</i>	» 17
Bibliografia	» 26
1. Creatività consapevole: trance-formare i bambini con la psicoterapia , di <i>Julie Linden</i>	» 27
1. Cos'è l'ipnosi?	» 27
2. Cervello e comportamento	» 28
3. Un caso illustrativo	» 30
4. Ipnosi e sviluppo infantile	» 31
5. Psicoterapia, terapia di gioco	» 32
6. Un caso illustrativo	» 33
7. Il gioco come ipnosi	» 34
8. Il concetto di trauma	» 35
9. Un altro caso illustrativo	» 37
10. Come integrare le suggestioni ipnotiche nel gioco	» 39
11. Un altro caso ancora	» 40
12. Immagina...	» 41
Bibliografia	» 42

2. Storie interattive: la co-costruzione della terapia ipnotica con i bambini , di <i>Maria Laura Fasciana</i>	pag. 45
1. La creatività	» 45
2. Come nasce una fantasia?	» 48
3. “La grammatica della fantasia” e la grammatica della terapia	» 53
4. Le radici teoriche dell’approccio narrativo	» 55
5. Storie classiche, storie vere, storie inventate	» 56
6. Come nasce una suggestione ipnotica indiretta?	» 58
7. Trame narrative: come co-costruire la terapia ipnotica con i bambini	» 59
8. Altri strumenti di lavoro	» 62
9. Il terapeuta	» 64
Bibliografia	» 65
3. “Harry the hypno-potamus”: gli approcci metaforici con i bambini , di <i>Linda Thomson</i>	» 67
Bibliografia	» 80
4. Costruzione dell’identità e immagine di sé , di <i>Susy Signer-Fischer</i>	» 81
1. Ipnosi con bambini e adolescenti	» 81
2. Esecuzione di esercizi di trance con bambini, adolescenti e adulti	» 82
3. Fiducia in se stessi, autostima, immagine di sé e identità	» 83
4. Rafforzare fiducia e immagine di sé	» 89
5. Rapporto con il rendimento	» 92
6. Porre obiettivi e raggiungerli	» 94
7. Superare gli ostacoli	» 95
8. Gestione di successi e insuccessi	» 97
Bibliografia	» 99
Appendice. Confronto tra persone con un’alta e una bassa fiducia in sé	» 102

5. Il blocco emotivo nelle difficoltà di apprendimento: un approccio ericksoniano , di <i>Carme Timoneda-Gallart</i>	pag. 103
1. Introduzione	» 103
2. La relazione fra la cognitività e l'emotività e le loro basi neurologiche	» 104
3. Come possono le emozioni bloccare le capacità di apprendimento?	» 105
4. Utilità delle tecniche ericksoniane per il trattamento del blocco emotivo nei bambini	» 113
5. Un caso illustrativo	» 119
Bibliografia	» 122
6. Il bambino "in difficoltà". Ipnosi per bambini e adolescenti con disturbi psicosomatici , di <i>Charlotte Wirl</i>	» 128
1. Introduzione	» 128
2. I presupposti di base: l'ipnoterapia di M.H. Erickson e la terapia breve	» 129
3. Definizioni ed eziologia	» 131
4. Sintomi	» 132
5. Narrazione di storie	» 139
6. Enuresi	» 140
7. Conclusioni	» 142
Bibliografia	» 143
7. Contributi dell'ipnosi ericksoniana nella strategia del trattamento dei bambini iperattivi , di <i>Jean-François Marquet</i>	» 145
1. Richiami	» 145
2. Diagnosi secondo il Dsm-IV-TR	» 146
3. Quali legami con la Pnl?	» 148
4. I "falsi" Tda/H	» 148
5. Richiami delle basi del lavoro terapeutico con i bambini affetti da Tda/H	» 151
6. Applicazioni dell'ipnosi ericksoniana con il modello di Barkley	» 154
Bibliografia	» 160

8. Strategie ipnoterapeutiche in caso di paure e fobie, di Karl-Ludwig Holtz	pag. 163
1. Esiti della terapia ipnotica in caso di paure e fobie	» 165
2. Concetti di base della psicologia dello sviluppo	» 167
3. Sulla genesi delle paure: “piccole” cause, grandi sforzi	» 168
4. Excursus 1: paure causate da induzioni di trance non programmate	» 170
5. Lo status dei metodi ipnoterapeutici con paure e fobie	» 171
6. Excursus 2: il beneficio delle conoscenze della psicologia dello sviluppo nell’ipnosi regressiva	» 175
7. Commento finale	» 183
Bibliografia	» 184
9. L’intervento ipnotico con i bambini affetti da disturbi dello spettro autistico, di Diane Yapko	» 186
1. Definizione dei disturbi dello spettro autistico	» 187
2. Incidenza dei disturbi dello spettro autistico	» 188
3. Definire l’ipnosi	» 189
4. Le modalità d’intervento nei disturbi dello spettro autistico	» 191
5. I bambini e l’ipnosi	» 192
6. La necessità di un approccio individualizzato	» 194
7. Linee guida per l’intervento ipnotico con i bambini che presentano disturbi dello spettro autistico	» 196
8. Conclusioni	» 201
Bibliografia	» 202
10. L’enuresi pediatrica: la diagnosi e il trattamento con l’uso dell’autoipnosi, di Jeffrey E. Lazarus	» 206
1. Introduzione	» 206
2. Definizioni	» 207
3. Trattamento	» 208
4. Le condizioni di comorbidità	» 211
5. Valutazione del paziente, screening e trattamento	» 211

6. Storielle cliniche	pag. 221
7. I costi contro il valore dell'ipnoterapia per l'enuresi pediatrica	» 229
8. Conclusione	» 230
Bibliografia	» 230
11. L'ipnosi piace ai bambini: copioni terapeutici per i disturbi dissociativi, di Marlene Hunter	» 234
1. Aiutare il bambino a raccontare	» 234
2. Rinforzo dell'Io: candidarsi per un posto di lavoro, fare un esame scritto ecc.	» 241
3. Rinforzo dell'Io: affermare se stessi	» 243
4. Andare d'accordo dentro	» 245
Gli autori	» 249

Ringraziamenti

Oltre a tutti gli autori, voglio qui ricordare e ringraziare in particolare modo i traduttori, senza il prezioso contributo dei quali questo libro non sarebbe potuto nascere; mi riferisco ad Antonella Bianchi di Castelbianco, Barbara Blaschko, Paola Fontana, Silvia Marino, Matteo Paganelli, Maria Luisa Speciale e Perla Strom.

Un ringraziamento anche a Diane Yapko, che mi ha sostenuta e aiutata nella fase iniziale del mio lavoro, e alle mie amiche, che con il loro prezioso aiuto nella realtà quotidiana, mi hanno permesso di concentrarmi su questo lavoro; ringrazio in special modo: Alessandra, Cristina, Daniela, Giulia, Maria Luisa, Marlene e Trisha.

Un grazie speciale va al mio collega e amico Camillo Valerio che, oltre a scrivere l'introduzione e a curare l'editing del libro, condivide con me da molti anni altre esperienze di terapia, di scrittura e di formazione, sempre con estrema competenza disponibilità, pazienza e sensibilità.

Un grazie di cuore a Camillo Loredi, che oltre a essere un grande esperto nel campo dell'ipnosi clinica, sta facendo l'esperienza forse più "avventurosa" di essere mio marito, e nonostante questo "inconveniente", mi ha affettuosamente sostenuta nella mia iniziativa.

Grazie anche ad Andrea, la mia fonte di arricchimento costante.

Per finire ringrazio mia sorella, compagna di giochi e di sogni e i miei genitori che in modo creativo mi hanno aiutata a crescere conservando la mia parte bambina.

Prefazione

di *Maria Laura Fasciana*

Tre anni fa ho avuto la fortuna di partecipare a un importante Congresso Internazionale di Ipnosi in Messico. Seguendo il mio campo di interesse, ho scelto di prendere parte, tra le tante possibilità, a un workshop intensivo sulla terapia ipnotica con i bambini. Poter vedere da vicino come lavorano terapeuti del calibro di Daniel Kohen, Karen Olness, Julie Linden, Linda Thomson e tanti altri, ha costituito per me un'esperienza molto emozionante che ha lasciato un piccolo seme nella mia mente: perché non fare arrivare in Italia il succo vitale di tanta competenza e sensibilità, priva oltretutto di pregiudizi in un campo così delicato? Lo scorso settembre, in occasione del Congresso Europeo di Ipnosi, a Vienna, il piccolo seme ha iniziato a germogliare, quasi a mia insaputa, quando ho incontrato, oltre ad alcuni dei precedenti, altri importanti esperti europei nello stesso campo.

Un giorno, nell'intervallo tra una lettura magistrale e un seminario, durante un incontro fugace, mi è venuto spontaneo chiedere a Julie Linden se era interessata a scrivere un capitolo per un mio ipotetico libro, sul suo modo di lavorare con i bambini. Abituata al sussiego che contraddistingue alcuni inavvicinabili "luminari" italiani, sono rimasta piacevolmente sorpresa dal suo entusiasmo e dalla sua disponibilità immediata; è bastato questo suo atteggiamento così incoraggiante, a convincermi che potevo rivolgere la stessa domanda anche ad altri terapeuti e così, mentre assistevo alla nascita di un'avventura iniziata un po' per magia, ho chiesto sostegno e i primi preziosi consigli alla mia collega e amica Diane Yapko.

Tutti hanno accolto la richiesta con uguale entusiasmo e grazie alla loro disponibilità e al loro impegno, è cresciuta una pianta rigogliosa che racchiude nel suo tronco generoso i contributi di Julie Linden e Linda Thomson, rispettivamente sull'uso del gioco e della metafora in terapia. Il tronco, grazie agli argomenti che racchiude, invia la sua linfa a tutti gli altri rami che portano i preziosi frutti di Diane Yapko, Jeffrey Lazarus, Susy Signer-

Fischer, Charlotte Wirl, Jean-François Marquet, Carme Timoneda-Gallart, Karl Holtz, i quali affrontano temi più specifici e tecniche mirate a determinati tipi di disagio infantile. Il cuore della pianta custodisce un bellissimo e delicato copione terapeutico di Marlene Hunter, che dall’Australia parla alla nostra parte bambina.

Io mi accingo a innaffiare la preziosa pianta, affinché un giorno magari produca nuovi frutti che possano nutrire e dissetare quel pubblico di lettori italiani che mi sembra li stiano aspettando.

Introduzione.
Le chiavi dell'approccio ericksoniano
con i bambini

di *Camillo Valerio*

L'ipnosi clinica sta vivendo un momento fecondo sia perché si vanno sempre più diffondendo i principi della nuova ipnosi e dell'approccio terapeutico ericksoniano, imperniato sull'utilizzazione della trance considerata fenomeno naturale che ciascuno di noi sperimenta nella normale vita quotidiana, sia perché le più recenti acquisizioni neurofisiologiche hanno introdotto nuove chiavi di lettura per spiegare almeno in parte i motivi dell'efficacia di quella che, a buon diritto, può essere riconosciuta come la più antica forma di psicoterapia.

Lo stato ipnotico è sperimentato in maniera frequente e spontanea dai bambini nei momenti di gioco, durante la visione di un film, davanti alla televisione o quando si rifugiano in un mondo fantastico e piacevole per sfuggire a un momento di sofferenza o di noia. Essi, oltre a raggiungere facilmente lo stato ipnotico, ne sono affascinati, incuriositi e per nulla spaventati, e un adulto che con loro intrattenga una relazione empatica non incontra grandi difficoltà nell'utilizzare a fini clinici questa capacità. La letteratura per l'infanzia e il cinema sono ricchi di citazioni, talora magistrali, di fenomeni ipnotici e testimoniano l'interesse che questi fenomeni suscitano e il naturale impatto emotivo con il quale sono accolti ed elaborati dal pubblico più giovane (Fasciana, Valerio, 2008; Valerio, 2007a; 2007b). Molti racconti e film per bambini combinano la magia con l'ipnosi, come avviene negli episodi di *Harry Potter*. Questo popolarissimo ciclo può essere visto alla stregua di un'iconografia delle convinzioni rispetto al cambiamento, che si articolano lungo un continuum nel quale si riconoscono tre momenti cardine:

- 1) il cambiamento della realtà (cose e persone) mediante forze o poteri esterni (bacchetta magica, pietra filosofale, formule, pozioni e incantesimi ecc.) dei quali ci si appropria;

- 2) la trasformazione della realtà, utilizzando forze interne che consentono il controllo e il potere sugli altri (ipnosi intesa come assoggettamento dell'altro);
- 3) il cambiamento degli eventi trasformando il proprio rapporto con la realtà (cose o persone), utilizzando le risorse che si possiedono (Fasciana, Valerio, 2008).

In questo panorama e nel pur vasto novero di pubblicazioni sull'ipnosi e sulle sue applicazioni cliniche, si sentiva da tempo la mancanza di un testo di ampio respiro che potesse essere fruibile, anche in Italia, da quanti a diverso titolo e in contesti clinici diversi fossero interessati all'intervento ipnoterapeutico con bambini e adolescenti. Come spesso accade, la letteratura specialistica di lingua inglese fornisce alcuni testi di gran valore anche su quest'argomento, basti pensare ai lavori di Olness e Kohen (1996) e a quello di LeBaron e Keltzer (1996), ma il clinico italiano può disporre di ben poco oltre a quanto proposto, sia pure autorevolmente, da Franco Granone (1989) e al classico *Ipnoterapia pediatrica* dello stesso Milton Erickson (1958).

A dire il vero, i volumi delle opere di Erickson sono costellati di casi che hanno per protagonisti i bambini e tutti sono improntati all'*utilizzazione*, sia degli atteggiamenti e delle convinzioni, sia del sentire, sia, infine, del comportamento del piccolo paziente. Si tratta di un *modus operandi* che muove dall'imprescindibile riconoscimento dei bisogni individuali, per poi innescarvi la pronta offerta di un'azione che risponda a queste necessità. È in virtù di quest'abilità che Erickson riesce a utilizzare persino gli incubi, accettandoli, modificandoli e correggendoli, come nel caso della convalescenza di Robert, il bambino di sette anni reduce da un grave incidente stradale (Erickson, 1982, pp. 233-4), in quello che è fra i più begli esempi d'ipnosi con bambini, al pari del caso del piccolo enuretico e del cagnolino (Erickson, 1984, pp. 173-5) e a quello della bambina con il suo coniglietto (*ibidem*, pp. 213-4).

Se il *rispetto* è un ingrediente fondamentale nel lavoro di Erickson, lo è tanto più con i bambini. Poiché l'ipnosi si fonda sulla collaborazione per uno scopo comune, e poiché il bambino manca di una base derivata dall'esperienza e di un'adeguata comprensione, è necessario lavorare soprattutto *con il* bambino e non *sul* bambino: una ragione in più, questa, perché non vi sia praticamente mai il bisogno di usare una tecnica formale o ritualistica, che anche Franco Granone invitava a usare con parsimonia e prudenza, per evitare che il bambino attribuisse i risultati a forze magiche.

L'induzione non è affatto sempre necessaria, anche perché "come ogni genitore e insegnante sa, la sfida più comune è come riportare il bambino

dal mondo della fantasia a quella della versione adulta della realtà. Se teniamo in mente questo, l'idea di un'induzione "da adulto" come preludio per usare l'immaginazione e la suggestione nei bambini appare ridondante" (LeBaron, Keltzer, 1996). Diventa necessaria quando le capacità critiche del bambino aumentano e ciò di solito avviene tra i 9 e gli 11 anni.

Prima di quest'età i bambini che giocano non si fermano per "indurre la trance". Essi semplicemente iniziano a giocare. Per essere più precisi, essi iniziano a giocare dopo una breve spiegazione a se stessi o ad altri su quali saranno le premesse del gioco: "Giochiamo alla casa", "Giochiamo con le bambole", "Facciamo a guardie e ladri. Ti sparerò e, prima di morire, tu mi sparerai" ecc (LeBaron, Keltzer, 1996).

Scriveva Erickson:

La capacità d'immaginazione eidetica del bambino, la sua prontezza, la sua avidità e il reale bisogno di imparare sempre qualche cosa di nuovo, il suo desiderio di capire e di prendere parte alle attività del mondo che lo circonda, e le occasioni che gli vengono offerte dai giochi di finzione e di imitazione, tutte queste cose lo mettono in grado di rispondere in maniera competente e soddisfacente alle suggestioni ipnotiche (Erickson, 1984, p. 214).

Ciò rimane vero, anche se Diane Yapko qui invita a non ritenere assoluta la relazione fra capacità immaginativa e risposta ipnotica. Sebbene le tecniche immaginative non siano di per sé ipnotiche, è importante non sottovalutare le implicazioni che pratiche intrinsecamente ipnotiche, magari proposte da sperimentatori improvvisati quali "semplici" tecniche di visualizzazione o immaginazione guidata per l'apprendimento, la creatività e il rilassamento, possono avere su piccoli soggetti in contesti non terapeutici, come segnalato, sia pure sporadicamente, dalla stampa e dal web¹: un altro ammonimento di Granone, quello di operare con prudenza per evitare che il bambino vada incontro a fenomeni dissociativi, rimane dunque quantomai attuale.

Tutti gli autori che si sono occupati dell'argomento hanno introdotto dei criteri di selezione delle tecniche induttive rispetto all'età, ma, perché l'approccio ipnoterapeutico abbia successo, più che le tecniche conta la relazione. Decisiva è la forza dell'alleanza terapeutica – il *rapport* – fra l'ipnotista, cui sono richieste sicurezza, competenza, credibilità e capacità di entrare nel meraviglioso mondo infantile, e il bambino, che deve potersi

¹ www.virusilgiornaleonline.com/regimi_15.htm.